

No all'ENEL

Come un colpo di fulmine mi è giunta qui a Roma la notizia che la trappola dell'ENEL è scattata o sta per scattare ai danni di questa nostra amata, bella e cara Rossano, senza che un forte e massiccio grido collettivo di allarme si sia levato o si levi per scongiurare il rischio di un suicidio che condannerebbe la città alla perdita delle sue più splendide risorse naturali, senza che un vasto e qualificato movimento di opinione pubblica, doveroso e necessario, fosse messo in condizioni di valutare il danno certo della installazione della Centrale termoelettrica e dei successivi indispensabili impianti al futuro della nostra città.

Perché questa è la verità indiscutibile: lo scempio che l'esistenza della Centrale apporterebbe alla bellezza della nostra marina, alle piantagioni che la costellano, frutto di secolari esperienze di sudore e di lavoro, all'aria ora sana che verrebbe avvelenata dallo smog, ad un passaggio tra i più incantevoli della Calabria.

Ed è stata una verità sacrosanta per cui altre città hanno vivacemente respinta, a furore di popolo, la minaccia dell'inse-diamento dell'ENEL, non tenendo conto dei presunti vantaggi ed interessi di industrializzazione locale e del ruolo che vi avrebbe svolto il rapporto della occupazione operaia. La salute pubblica è stata il motivo prevalente di decisioni che appaiono valide e giuste a chi crede nei valori supremi della vita ed ha consapevolezza di responsabilità civica. Ed invece a Rossano è accaduto o sta per accadere il rovescio ed io, come cittadino, mi rifiuto di credere che alla base di questa trappola, mistificata dall'ENEL, si nascondano interessi particolari, sot-

tintese cointeressenze, patteggiamenti e intrighi di partiti e di uomini politici: sarebbe una vergogna civica, di cui presto o tardi si dovrebbe dar conto, sarebbe un compromesso mettere l'avvenire della nostra città, di cui la salute è primordiale requisito, se è vero, come è vero, che *salus publica suprema lex est*, come insegnavano i nostri padri antichi.

Stiano attenti i nostri parlamentari a non diventare, con le loro omissioni di influenza e di intervento, complici del danno perpetrato alla cittadinanza tutta, illusa da miraggi inesistenti.

Non si faccia il Consiglio Comunale mallevadore di un tradimento di cui i suoi componenti un domani dovrebbero rimpiangere e deplorare le tristi conseguenze. Si abbia il coraggio di dire e portare una parola di protesta davanti alle Autorità di governo, perché eviti alla nostra città che l'aria diventi infetta, che le campagne si isteriliscano, che le bellezze naturali che Dio ci ha dato, e non ne abbiamo altre, rimangano un ricordo, I nostri figli hanno bisogno di aria, di luce, di gaiezza negli occhi e nel cuore, e non vedano la desolazione e la morte dove è oggi il sole e la vita!

Concittadini, voi sapete come ho amato ed ami Rossano, e perciò ascoltatevi: dite *no allo Enel!*

ALFREDO GRADILONE

Leggete diffondete

Nuova

Rossano